

# Educare all'Agenda 2030

Il ruolo della Rete Educazione alla sostenibilità  
dell'Emilia-Romagna



## *LA SOSTENIBILITÀ COME PROCESSO DI APPRENDIMENTO*

# TRACCIA PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO D'AZIONE DELLA SCUOLA 2030



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



**arpae**  
emilia-romagna

 Regione Emilia-Romagna



Università  
degli Studi  
di Ferrara

**E** DIPARTIMENTO  
DI ECONOMIA  
E MANAGEMENT



## 1. Lavorare con il futuro

Anche se non si può conoscere il futuro, ciò che avverrà o che diventerà presente, si può cercare di visualizzare la gamma dei futuri possibili, ci si può preparare ad essi e, se li si vede, si possono scegliere i futuri che preferiamo e agire per renderli più probabili. Nello svolgere “laboratori di futuro” non si vuole quindi mirare a predire il futuro, ma imparare ad alzare lo sguardo per meglio comprendere i processi di cambiamento e l’influenza che questi potranno avere su quanto ci circonda: sui modi con i quali ci spostiamo, sull’organizzazione del lavoro, sull’apprendimento e i tanti altri ruoli della scuola, per fare alcuni esempi.

Coinvolgere i ragazzi nella costruzione di scenari futuri li aiuta a sviluppare la capacità di vedere e prepararsi al proprio futuro e nello stesso tempo a capire i grandi cambiamenti (tecnologici, sociali, culturali) in corso.

Come procedere?

Il primo passo è capire i cambiamenti passati e quelli in atto: guardare al passato per capire che cosa è successo, che cosa non è successo, e perché. La Storia non si ripete anche se, come sottolineava Mark Twain, fa rima con se stessa. Per meglio anticipare il futuro occorre parlare della tendenza della storia a fare rima.

Successivamente si può lavorare sui futuri possibili, costruendo degli scenari. E’ scontata la precisazione che nessuno di questi scenari emergerà in forma pura, in ogni caso immaginarli serve a chiarire opzioni, valori e alternative. Come suggerito da Gerd Davis, esperto di pianificazione strategica, “gli scenari sono storie sul futuro, ma il loro scopo è di aiutare a prendere decisioni migliori nel presente”.

E infatti il passaggio successivo in un esercizio di futuro consiste proprio nell’usare le informazioni passate e le visioni future per elaborare una strategia e le scelte da fare nel presente. Perché il presente è semplicemente la realizzazione di decisioni prese in passato: possiamo goderne e fare esperienza ma non possiamo cambiare nulla ... Ma è il futuro dove trascorreremo il resto delle nostre vite ... ed è l’unica parte che possiamo modificare, cominciando oggi.

## 2. La nostra scuola nel 2030 - Scenario workshop 2030 e Piano di azione della Scuola

Il laboratorio di futuro che si propone di realizzare è di arrivare a definire un Piano d’azione della Scuola 2030, ovvero percorrere gli step individuati nel paragrafo precedente andando a identificare le azioni da realizzare per lo scenario in cui è rappresentata la nostra scuola nel 2030, ovvero una scuola nella quale sono diventati effettivi gli obiettivi dell’Agenda 2030.

Più operativamente:

Primo step. Uno sguardo al passato, per provare a capire che cosa è successo, che cosa non è successo, e perché. Come è cambiata la scuola negli ultimi 50 anni e perché questi cambiamenti si sono verificati?

Secondo step. Una descrizione della nostro istituto scolastico oggi, per valutare quali delle “forze storiche” che hanno determinato i cambiamenti negli ultimi cinquant’anni e hanno contribuito a modellarlo siano ancora attive; quindi una valutazione dei temi emergenti che

si stanno affacciando o che già stanno spingendo l'evoluzione della scuola e del nostro istituto.

Terzo step. La visione del nostro istituto scolastico nel 2030. Per semplicità non si costruiranno diversi scenari ovvero descrizioni di alternative possibili di futuro ma ci si concentrerà su un unico scenario, quello che si ricava per il nostro istituto scolastico dall'analisi e, eventualmente, selezione degli SDGs che valutiamo più vicini alle nostre aspirazioni ovvero a quello che noi vorremmo accadesse. Ricordandosi che la misura del successo nella strategia per scenario non è aver indovinato il futuro ma se quello scenario ha ispirato e informato le azioni che, anni dopo, sei felice di aver intrapreso.

Sotto il profilo organizzativo è possibile procedere nella realizzazione dei tre step in tanti modi diversi, a seconda che si tratti di una attività che vede protagonisti una singola classe o più classi, se si ha la possibilità di coinvolgere direttamente testimoni ed esperti per approfondimenti o stakeholder per arricchire le informazioni e le valutazioni, se si opera in presenza o a distanza o una via di mezzo... E naturalmente a seconda del tempo disponibile.

Qualche esempio. Per coinvolgere i genitori e i nonni degli studenti, che rappresentano certamente un importante stakeholder in ambito scolastico, nella costruzione lungo la sequenza del tempo della scuola negli ultimi cinquant'anni (step 1) si potrebbe chiedere di condividere fotografie di quando erano a scuola loro, e cominciare a fare qualche riflessione sulla base delle immagini proposte. Agli studenti, organizzati in piccoli gruppi, si potrebbe assegnare il compito di realizzare alcune brevi interviste (eventualmente via zoom o altra piattaforma) per raccogliere il punto di vista, ad esempio, sui temi emergenti della scuola del dirigente scolastico, dell'assessore comunale competente, del referente dell'Ufficio Scolastico regionale, ... (step 2). Potrebbe esser ospite di un webinar un esperto che possa raccontare agli studenti la scuola che verrà immaginata dagli scenari elaborati dall'OCSE o gli spazi attorno ai quali potrebbe essere riorganizzata la scuola nel futuro, le cosiddette "situazioni didattiche funzionali all'apprendimento" del modello Indire degli 1+4 spazi educativi per il nuovo millennio (step 3).

Nel terzo step gran parte dell'attività dovrà essere incentrata sull'individuazione degli obiettivi e dei target contenuti nell'Agenda 2030 rispetto ai quali immaginare il proprio istituto scolastico tra 10 anni. L'Obiettivo 4 è espressamente dedicato all'Educazione e le prime valutazioni e proiezioni devono riguardare i temi e i traguardi qui individuati opportunamente declinati rispetto al proprio contesto. Altri SDGs trattano temi di interesse per quello che si potrebbe fare o fare di più nella nostra scuola mentre alcuni consentono di immaginare come potrebbero cambiare le interconnessioni con il contesto in cui la nostra scuola è collocata. Ad esempio l'Obiettivo 11 dedicato alle città e comunità sostenibili consente, tra gli altri, di trattare il tema della mobilità.

Si procederà quindi con l'elaborazione del Piano d'Azione, ovvero l'individuazione degli interventi da mettere in atto per realizzare la nostra scuola 2030, sulla base delle proposte degli studenti, specificando chi se ne fa carico, i tempi di realizzazione, gli indicatori di realizzazione, di risultato e qualitativi da inserire nella Matrice degli indicatori.

Tanto per la visione della Scuola 2030 che per il suo Piano di Azione, se le condizioni lo consentissero, dovrebbero essere programmati dei momenti di condivisione con gli studenti delle altre classi e, possibilmente, anche con tutti gli stakeholder, per raccogliere contributi e per far conoscere i risultati del lavoro fatto e che tutti dovranno contribuire a realizzare.